

giovedì 07 marzo 2019

Plis dei Mulini: avvistate tre specie a rischio di estinzione



Il triennio di monitoraggio dell'avifauna del Parco dei Mulini si è chiuso nel dicembre 2018. A tenere gli occhi puntati sui 501 ettari che toccano cinque Comuni (Canegrate, Legnano, Nerviano, Parabiago e San Vittore), ci hanno pensato i volontari della **Lipu Parabiago**, coordinati da Fabio Casale e da Claudio Foglini nell'ambito del **progetto "Rinascimento Fluviale"**, cofinanziato da fondazione Cariplo.

«**Gli uccelli sono considerati ottimi indicatori ecologici**, la loro presenza quindi permette di comprendere la qualità di un ambiente, sia naturale che parzialmente (o quasi totalmente) antropizzato - spiegano dalla Lipu di Parabiago -. L'attività di monitoraggio consente altresì di **valutare la bontà degli interventi gestionali e naturalistici attuati negli anni** precedenti all'interno del progetto stesso. Le aree monitorate sono quattro, ognuna con diverse caratteristiche: "Foppa", "Vallo", "Parco Castello" e "isola del Castello" (quest'ultima non rientra nel Plis, ndr), comprese tra i comuni di San Vittore Olona e Legnano».

Nei tre anni di mappaggio sono state avvistate un totale di 113 specie, di cui 34 con "interesse conservazionistico europeo" e 3 fortemente minacciate o a rischio estinzione. Nel solo 2018 sono state avvistate 84 specie, di contro alle 90 nel 2016 e alle 97 del 2017. Come sottolinea lo stesso dottor Foglini nella sua [relazione](#), il numero di specie contattate è legato al numero di uscite realizzate, al numero di osservatori coinvolti e agli eventi meteo-climatici. Tra gli uccelli più particolari "catturati" dagli occhi dei volontari Lipu troviamo anche **specie in stato di conservazione "sfavorevole"**: l'alzavola, la marzaiola, il migliarino di palude, la nitticora, il tarabusino e il voltolino. «**La presenza di queste specie - spiegano dalla Lipu - evidenzia l'importanza che le zone umide del PLIS hanno nel supportare specie ornitiche di pregio, e di conseguenza la necessità di garantire una tutela a lungo termine di questi ambienti**».

Ma nella relazione a firma del dottor Foglini, c'è anche spazio per una **critica riservata all'area dell'isola del Castello**. Seppur la zona alle spalle del Castello non rientri nel parco dei Mulini, il dottor Foglini segnala due problematiche: **l'allestimento di eventi - e quindi un affondo al Rugby Sound** - («*Tali usi, e la gestione dell'area stessa come un'area di verde urbano destinata ad ospitare eventi, non la rendono compatibile con la tutela di specie ornitiche di discreta o elevata valenza ecologica. La fruizione non correttamente gestita comporta anche danneggiamenti agli interventi di piantumazione stessi*») e **la riconversione dell'isola da incolta quale era alla situazione attuale** («*[...] snaturando completamente la fisionomia dell'appezzamento e rendendolo inadatto alle specie ornitiche tipiche di ambienti ecotonali, ed attualmente in stato di conservazione sfavorevole in Europa*»).

(Chiara Lazzati)